Sommario

Anno 76°
numero 12
DICEMBRE
2026



In copertina illustrazione
Gianfranco Tartaglia



16
Internazionale
Elezioni Usa
L'America che verrà
di Antonio Fico



33
Il calendario 2027
Un anno
con LiberEtà

Auguri di buone feste

2 **Editoriale**
Cambiare insieme
di Tania Scacchetti

6 **Copertina**
Rivalutazione
Le forbici del governo
a cura del dipartimento previdenza e fisco Spi Cgil

10 **Primo piano**
Carovita
Natale salato
di Maila Nuccilli

14 Povera Italia
di Fabrizio Bonugli

20 **Anniversari**
Coppa Davis
Regime nero, magliette rosse
di Giuseppe Sircana

23 **Momenti di gloria**
Antonella Belutti
Spirito sessantottino
di Marco Pastonesi



66
Le guide di LiberEtà
Incidenti domestici
Il pericolo che scotta



75
Lunario



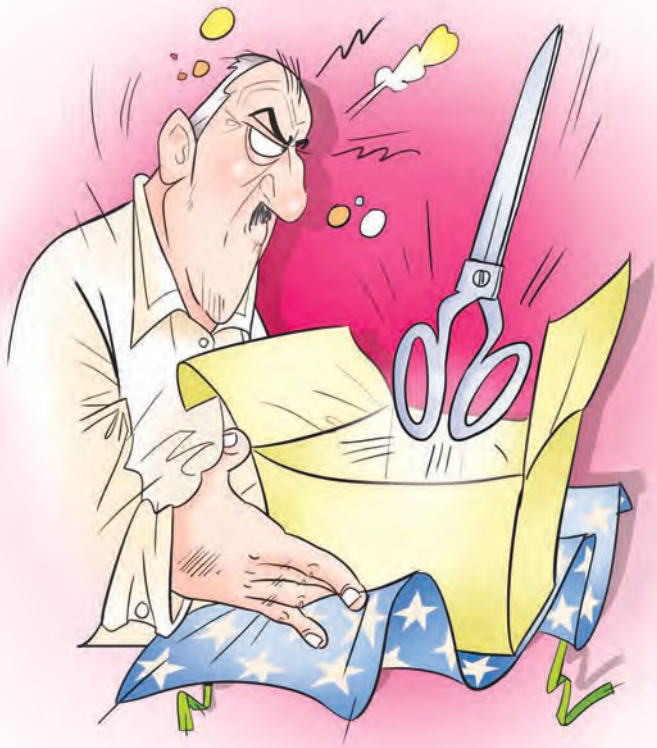
CAMBIARE INSIEME

di Tania Scacchetti
segretaria generale Spi Cgil nazionale

Come stanno davvero le pensionate e i pensionati? È la domanda alla quale abbiamo cercato di rispondere in questi mesi con la campagna "E io pago", lanciata insieme a Federconsumatori per contrastare il caro vita.
Negli ultimi anni, l'inflazione è tornata a crescere, spinta anche dalla crisi energetica. I costi sono ricaduti sulle persone più fragili, sui redditi fissi e su chi deve sostenere spese obbligate. Nel frattempo, il potere d'acquisto delle pensioni è diminuito di quasi il 10 per cento a causa delle rivalutazioni mancate o parziali e dell'aumento dei prezzi. Arrivare alla fine del mese non è più scontato e basta un imprevisto perché il bilancio familiare salti. La situazione è ancora più grave per chi è solo, soprattutto se donne anziane, le più esposte alla povertà. Raccogliendo dati e storie nelle nostre leghe territoriali, tocchiamo con mano le condizioni delle pensionate e dei pensionati e il crescente impoverimento del ceto medio. Una realtà ben diversa da quella raccontata dalla propaganda del governo: aumentano le disuguaglianze, l'insicurezza e la solitudine.

I numeri sono impietosi. Più di un quarto della popolazione ha difficoltà a pagare le bollette di luce e gas. Molti anziani rinunciano al riscaldamento e lo scenario rischia di peggiorare con la fine del mercato tutelato, che per gli ultrasettantacinquenni garantiva tariffe concordate. Intanto, la spesa sanitaria privata supera i 47 miliardi di euro. In molte regioni accedere alle cure è diventato un privilegio anziché un diritto. Serve a poco definire il nostro sistema sanitario "universale" se poi – a causa di liste d'attesa infinite e costi crescenti – troppe persone rinunciano a curarsi.


Caro Babbo Natale
CARO VITA.
MAURO BIANI 2026



LE FORBICI DEL GOVERNO

a cura del **dipartimento previdenza e fisco Spi Cgil**

Ci risiamo con i tagli alle pensioni. Ancora una volta, come era già successo nel 2023 e nel 2024, per provare a far quadrare i conti il governo di destra mette pesantemente le mani nelle tasche di milioni di pensionate e pensionati. Messo da parte il calcolo per scaglioni, la rivalutazione al 100 per cento spetterà soltanto per gli importi fino a quattro volte il trattamento minimo. Per tutti gli altri le percentuali di recupero dell'inflazione saranno via via più basse e saranno applicate all'intero ammontare della pensione. Insomma, come LiberEtà aveva previsto nello scorso numero, si potrebbe parlare di una vera e propria rapina ai danni dei soliti noti

Natale SALATO



Prosegue la campagna contro il carovita **"E io pago"** promossa dallo Spi Cgil e da Federconsumatori. In questo numero l'attenzione si concentra sui costi delle feste natalizie. Pranzo, regali, viaggi per chi deve tornare a casa avranno un impatto importante sul portafoglio e costringeranno molte persone a limitazioni e rinunce. Il tutto aggravato dall'inflazione in continua crescita

di **Maila Nuccilli**

La prima cosa che quest'anno potrebbe arrivare a Natale non è il Babbo con la barba bianca vestito di rosso, ma il conto della spesa. Prima ancora di pensare ai regali, di organizzare il viaggio per tornare dai parenti o di decidere chi porterà il dolce, dovremo fare i conti con prezzi che continuano a salire. E così una ricorrenza che dovrebbe essere sinonimo di convivialità, per molti rischia di trasformarsi in un esercizio di equilibrismo domestico: quanto spendere per il pranzo, quanto destinare ai regali, quanto mettere da parte per gli spostamenti e, soprattutto, quanto resterà per affrontare il mese di gennaio.

Il carovita, tema che guida la campagna di denuncia e sensibilizzazione intitolata "E io pago" voluta dal sindacato pensionati della

POVERA ITALIA



I numeri della povertà nel nostro paese non cambiano in modo sensibile, ma restano evidenti le disparità: tra Nord e Sud, tra italiani e stranieri, tra chi ha un titolo di studio e chi no, tra famiglie piccole e numerose. A pagare il prezzo più alto sono i nuclei con più figli e i giovani

di **Fabrizio Bonugli**

Ricordate Silvio Berlusconi quando nel 2011, minimizzava gli effetti della crisi affermando: «Mi sembra che in Italia non ci sia una forte crisi. I consumi non sono diminuiti, per gli aerei si riesce a fatica a prenotare un posto, i ristoranti sono pieni»? E chissà se anche oggi, a distanza di quindici anni, affermerebbe lo stesso di fronte ai dati del rapporto Istat sulla povertà in Italia presentato nelle scorse settimane.

Un rapporto che nel complesso disegna il quadro di un paese in cui le disuguaglianze sociali ed economiche rimangono molto evidenti. Secondo l'istituto di statistica, infatti, nel 2025 oltre 2,1 milioni di famiglie, ovvero l'8 per cento del totale, per complessivi 5,4 milioni di persone, versavano in una condizione di povertà assoluta. Numeri che, seppure discostandosi leggermente in positivo rispetto all'anno precedente, descrivono comunque una situazione che se non è peggiorata non è nemmeno migliorata in maniera evidente. Stabile rimane anche la povertà relativa che interessa oltre 2,8 milioni di famiglie, oltre una su dieci, e quasi 8,7 milioni di individui (il 14,8 per cento del totale).



L'AMERICA CHE VERRÀ

di **Antonio Fico**

Le elezioni di midterm sono state una batosta per Donald Trump e il Partito repubblicano. Premiando i democratici, gli elettori hanno voluto esprimere il loro malcontento per l'aumento del costo della vita, la guerra contro l'Iran, l'autoritarismo del presidente. In questa conversazione, il professor **Marcello Del Pero** prova a delineare lo scenario del prossimo futuro, caratterizzato da una fase di alta conflittualità istituzionale. L'ondata sovranista appare comunque avviata verso un ridimensionamento



ANNIVERSARI

Regime nero magliette rosse

Santiago del Cile, 18 dicembre 1976. Panatta e Bertolucci prima del doppio indossano le magliette rosse

di **Giuseppe Sircana**

Dopo molte polemiche tra il **17 e il 19 dicembre 1976**, a Santiago, l'Italia affrontò il Cile nella finale di Coppa Davis. Nel doppio, Panatta e Bertolucci per protestare contro il regime di Pinochet scesero in campo con una "divisa" particolare. E alla fine portammo a casa l'"insalatiera"

Sembrava davvero la volta buona. C'erano tutte le premesse per portare finalmente a casa la Coppa Davis, a cominciare dalla formazione che potevamo schierare, composta da Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci e Tonino Zugarelli. Panatta era tra i tennisti più forti al mondo e il 1976 si stava rivelando il suo anno d'oro con le vittorie, a Roma e Parigi, dei due più importanti tornei sulla terra rossa: il 30 maggio agli Internazionali d'Italia si era imposto sull'argentino Guillermo Vilas e il 13 giugno si era ripetuto al Roland Garros battendo in finale l'americano Harold Solomon.

Anche il cammino per la conquista della prestigiosa "insalatiera" iniziò nel migliore dei modi. L'Italia esordì a Firenze rifilando un perentorio 5-0 alla Polonia e con lo stesso punteggio a Bologna chiuse la partita con la Jugoslavia. La fortuna ci venne incontro

(Illustrazioni Freepik e Vectezy)



Elettrodomestici

Utilizzare i fornelli più interni, girare i manici delle pentole verso l'interno. Attenzione al vapore delle pentole in ebollizione, al forno, a teglie e padelle roventi, ai forni a microonde che possono riscaldare in modo non uniforme, al ferro da stiro. Regolare la temperatura massima dello scaldabagno. Attenzione a cavi elettrici danneggiati o scoperti, elettrodomestici malfunzionanti o prese elettriche manipolate.

Fiamme libere

Usare parascintille per caminetti. Non utilizzare mai alcol o altri liquidi infiammabili per accendere o ravvivare il fuoco. Non lasciare candele accese incustodite.



Detergenti

Usare sempre le precauzioni indicate per evitare il contatto con sostanze corrosive come acido muriatico, candeggina, soda caustica o ammoniaca. Evitare l'unione di prodotti chimici incompatibili (ad esempio acido e varecchina).

Bambini

Non lasciarli mai incustoditi vicino ai fornelli accesi, caminetti e stufe. Non tenerli in braccio mentre si cucina o si maneggiano liquidi caldi. Tenere fuori dalla loro portata ferri da stiro, piastre per capelli e altri apparecchi caldi, fiammiferi, accendini, acidi. Controllare la temperatura dell'acqua del bagno (massimo 40°C).





Cosa fare

In caso di ustione, raffreddare immediatamente la zona interessata con acqua fresca di rubinetto (non gelata) per circa 10-15 minuti, rimuovere anelli o abiti stretti prima che la zona si gonfi e coprire con una garza sterile.
Non applicare ghiaccio diretto, non rompere le vesciche e non usare rimedi casalinghi come burro, olio, alcol o dentifricio.

La città dei Sassi





Pranzi natalizi

RICICLARE IN SICUREZZA

I pasti delle festività sono sempre molto abbondanti e inevitabilmente parte delle pietanze non viene consumata. Come fare per conservarle al meglio? E per quanto tempo? Alcuni suggerimenti dell'Istituto superiore di sanità per gestire gli avanzi evitando i rischi per la la salute e limitando il più possibile gli sprechi

Sulle tavole natalizie, in molti casi è difficile, se non impossibile, evitare che qualche pietanza avanzi, per essere scaldata e poi consumata nei giorni successivi. In agguato, però, possono esservi rischi legati alla salute.

1. Pianificate con attenzione la spesa in funzione del numero di ospiti: si limitano gli avanzi e si riducono gli sprechi

2. Trasferite gli avanzi in recipienti puliti e chiusi: non lasciateli nelle pentole in cui sono stati cucinati.

3. Evitate cicli multipli di riscaldamento: riscaldate solo la porzione che si intende consumare. Si riduce il rischio di contaminazione e deterioramento dell'alimento.

4. Riponete gli avanzi in frigo o in congelatore entro poche ore dalla cottura. Gli alimenti preparati non dovrebbero rimanere fuori dal frigorifero o dal congelatore per più di due ore.

5. Gli avanzi dei cibi cotti possono essere conservati in frigorifero per non più di due-tre giorni. Le preparazioni già cotte vanno riposte nei ripiani alti, separate dagli alimenti crudi.

6. Mantenete ben refrigerate tutte le preparazioni avanzate, soprattutto quelle facilmente deperibili, come creme e salse.

7. Prestate particolare attenzione alle preparazioni facilmente deperibili, come l'insalata russa. Evitate continui spostamenti tra frigorifero e tavola.

8. Non conservate più preparazioni diverse nello stesso contenitore in frigorifero: separandole si riduce il rischio di contaminazione, si preservano i sapori e le consistenze e si avrà una conservazione più sicura.

9. Per il congelamento, scegliete esclusivamente contenitori adatti al *freezer* e suddividete le preparazioni in porzioni piccole da consumare in un'unica volta.

10. Non consumate preparazioni che presentano segni di deterioramento, come muffa, odori acidi o rancidi, alterazioni di colore o modifiche della consistenza.

LUNARIO

DICEMBRE

Auguri di buone feste





